

CLASSI DI SITUAZIONI-PROBLEMA

Le **classi di situazioni** si individuano in rapporto alle competenze di base di cittadinanza attiva e a quelle più generali dell'asse storico – sociale, intese nella loro progressione curricolare. A partire dalla secondaria di primo grado occorre **evidenziare** - nella presentazione dei contenuti storici – l'emergere di **specifiche categorie concettuali**, capaci di connotare le **situazioni problema**, come insiemi di **convergenze categorizzatrici e ordinatrici dei grandi ambiti di sviluppo dell'agire storico**. Tali nuclei si ancorano parallelamente alle macrocategorie delle relazioni sociali, regolate da precise norme e regole (profilo giuridico – istituzionale delle realtà statuali).

Le situazioni-problema possono apparire inizialmente come semplici **ambiti pertinenti di analisi dello scenario storico**, sorta di **focalizzazioni**, operate all'interno di settori specifici. di indagine conoscitiva. Pensiamo alle variabili demografiche, socio-economiche, giuridico - istituzionali, a quelle politiche, belliche, culturali e religiose, intese come **entità problematiche strutturalmente** definite e tra loro **confrontabili** in prospettiva diacronica e sincronico – contestuale (differenze spaziali e temporali).

Es. Il concetto di *popolo* dal Medioevo all'età moderna < focalizzazione socio-economica e socio-politica >
Lo *stato assoluto* e l'esercizio della *pubblica giurisdizione* < focalizzazione giuridica >
Fede, intolleranza e potere temporale della Chiesa fino al XVII secolo < focalizzazione culturale >
Mercantilismo, protezionismo e liberismo nell'economia – mondo < focalizzazione geo-economica >
Ruolo della guerra come fattore di stabilizzazione del potere territoriale < focalizzazione tecnico-militare >
L'organizzazione del lavoro e della vita sociale dal *domestic system* alla rivoluzione industriale < focalizzazione culturale - antropologica e socio-economica >

Del resto lo studio di queste classi di situazioni (intese come insiemi di eventi e fenomeni congruenti) è stato utilizzato **nella didattica per obiettivi**, che puntava essenzialmente a verificare **classi di conoscenze o operatività volte alla rappresentazione coerente dei dati informativi**. Analisi e sintesi erano orientate a cogliere i **nessi di causa – effetto**, gli elementi tipizzanti dei fenomeni, i fattori di permanenza e innovazione, gli elementi di contestualità. Insomma l'ottica di presentazione dei contenuti e la logica di investigazione e restituzione delle conoscenze **non era di tipo euristico** ma puramente **descrittivo**.

Le classi di situazioni-problema che approdano alla costruzione di competenze invece devono muovere da una prospettiva diversa, dotata di maggiore complessità.. **L'attualizzazione** delle tematiche è una costante, come pure la **mobilizzazione delle conoscenze-risorsa** in chiave di destrutturazione e ristrutturazione continua delle matrici cognitive spontanee, in vista di una loro **specificazione esplorativa e riaggregante del tema in questione (mappe concettuali esperte)**.

La dinamica cognitiva che emerge pone in rilievo il **confronto costante tra passato e presente**, con operazioni di continua **contestualizzazione e ricontestualizzazione** del tema in questione, ma anche compiti di **problem posing e problem solving**, legati alla necessità di **scomporre** problematiche complesse, nell'ottica dell'**analisi dei dati**, per operare **scelte** e proporre **soluzioni**.

Le conoscenze agiscono come risorse al fine di affrontare consapevolmente **compiti di realtà**, che si servono, come **modelli di confronto** e/o di **riferimento**, delle soluzioni strutturali offerte - in altri contesti - dal panorama storico precedente. Nel pensare la **situazione iniziale** da cui muove **l'interrogativo problematizzante**, occorre ipotizzare fin dall'inizio la ricomposizione dello **sfondo integratore**, che dà senso all'indagine preliminare sul proprio vissuto esperienziale. Dalla presa di coscienza che **l'interrogativo non è affatto decontestualizzato** rispetto all'esperienza di vita del soggetto, muove una prima indagine volta a identificare gli elementi caratterizzanti della problematica.

Il processo vede i seguenti stadi:

- 1) domanda forte o concetto complesso da perlustrare – brainstorming eventuale
- 2) definizione dell'attualità del tema-problema
- 3) Scenari del passato: come si configurava la stessa problematica?
- 4) Modellizzazione, concettualizzazione. Confronto elementi della struttura. Descrizione, esposizione, narrazione
- 5) Riproposizione della domanda iniziale sulla base delle conoscenze-risorsa trasferibili
- 6) Impiego di materiali e strumenti didattici di vario genere
- 7) Interpretazione dei documenti. – integrazione delle conoscenze

- 8) Simulazione di competenza procedurale di carattere intermedio. *Fare come se..... Mettersi al posto di...*
- 9) Verifica competenza intermedia per campionatura e analogia: risoluzione di una situazione-problema, legata all'interrogativo iniziale in concreta. operatività .
- 10) Motivazione alla mobilitazione di competenze procedurali e tecnico - regolative
- 11) Specificazione competenze linguistiche.
- 12) Ambito di valutazione finale: simulazione di attività organizzativa, impegno propositivo, progettazione, rappresentazione di conoscenze in funzione comunicativa.

MOBILIZZARE LE CONOSCENZE - RISORSA

Una conoscenza non situata è inerte, non produce competenze integrate.

Occorre padroneggiare la **destrutturazione** (*top down*) e la **riagggregazione / ristrutturazione** delle conoscenze complesse (*bottom up*).

E' essenziale la componente **metacognitiva**, che consente di mettere a frutto momenti di **apprendistato cognitivo**, di operare **transfert, di autoregolare i processi risolutivi**.

Devono essere possibili forme di **integrazione dei concetti** e delle loro **rappresentazioni**.

Occorre cogliere la **continuità della struttura di una problematica storica** (es. come si amministra la giustizia, come si riscuotono le tasse, quali sono gli elementi di progresso nelle forme produttive e nell'organizzazione del lavoro.....). Occorre **modellizzare** il problema.

Occorre saper cogliere il **peso specifico dei singoli elementi** distintivi dei fenomeni, e le loro relazioni reciproche.

Occorre applicare a nuovi ambiti le conoscenze risorsa, simulando **compiti di realtà**.